

# Sesso, il Sinodo apre alla pillola «Vanno ascoltate tutte le coppie»

*Il racconto di padre Spadaro: clima di grande dialogo fra i vescovi*

**RIPARTONO** stamane, con la presentazione della 'Relatio post disceptationem' che sintetizza il dibattito della prima settimana, i lavori del Sinodo straordinario sulla famiglia, voluto dal Papa. Al pomeriggio partiranno i lavori dei 'circuli minores'. La relazione, alla quale i cardinali Erdo e Baldisseri e monsignor Forte hanno cominciato a lavorare da venerdì, dovrà dar conto di quanto emerso dalla prima settimana di lavori: nelle assemblee ci sono stati 265 interventi con iscrizione e 86 liberi. Hanno parlato sia padri sinodali che uditori ed esperti, laici o coppie. I piccoli gruppi lavoreranno su questo materiale e alla fine dovrà venire fuori in ulteriore documento, la 'Relatio Synodi', che sarà votata e poi consegnata al Papa. Su questo documento si fonderà la preparazione del Sinodo del 2015 alla fine del quale dovrebbero risultare gli eventuali aggiornamenti su temi caldi come i divorziati risposati e la contraccezione.

**Giovanni Panettiere**

\* CITTÀ DEL VATICANO

**SE IL PAPA** chiede ai partecipanti al Sinodo di parlare apertamente, padre Antonio Spadaro non si nasconde dietro i paraventi. Sulla sessualità in generale («Nel momento in cui si valorizza il discernimento non si può prescindere dalla libertà di coscienza dei coniugi che ovviamente non è libero arbitrio») come sulle coppie dello stesso sesso («Non è affatto escluso a priori che queste relazioni possano esprimere sacrificio e donazione»). Gesuita al pari di Bergoglio, il direttore de *La Civiltà Cattolica* è uno dei 26 delegati pontifici presenti nell'assemblea dei vescovi sulla famiglia di cui racconta, in presa diretta e senza segreti, clima e sviluppi. A partire da una parola chiave del vocabolario della Compagnia di Gesù, ideale per sintetizzare i lavori: 'discernimento', ossia attenzione alle situazioni reali delle singole persone prima di avventurarsi in giudizi di merito.

**Chiuse le congregazioni generali, da oggi si lavora nei circoli ristretti sino alla votazione (sabato) del documento finale: padre Spadaro, è già tempo di bilanci?**

«Quelli si faranno alla fine del percorso sinodale che si chiuderà nel 2015 con l'assise ordinaria. Per ora posso solo dire che in aula si avver-

te una grande libertà di spirito nell'affrontare tutti i temi, anche quelli più spinosi. Il Sinodo non è un vertice di intellettuali, ma una riunione di pastori calati nella realtà della Chiesa, desiderosi di far sì che la misericordia di Dio abbracci ogni aspetto della famiglia».

**Sull'accesso ai sacramenti degli irregolari si è scritto di uno scontro fra il cardinale Gerhard Mueller, rigorista, e l'arcivescovo Bruno Forte, più aperto.**

«Non c'è stata nessuna tensione personale, ma un dialogo schietto

fra posizioni differenti che non ha nulla a che spartire con i dibattiti politici. Sta semmai emergendo il cuore dei pastori. Stiamo vivendo una dinamica aperta di discernimento. Ascoltando, inoltre, si modificano le posizioni».

**Che riscontro ha avuto in assemblea la proposta di un percorso penitenziale propeedeutico a dare l'Eucarestia a chi si risposa dopo la rottura del matrimonio?**

«Questo approccio ha riscosso un largo interesse di cui si dovrà tener conto nel documento finale. Ma, detto questo, non è pensabile una norma generale. La Comunione non sarà né per nessuno, né per tutti, a mio avviso. Serve un discernimento pastorale caso per caso».

**Per esempio?**

«C'è una condizione per entrare nel banchetto, dice Gesù: avere la

**IL NODO DIVORZIATI**

**«La Comunione non sarà data a tutti i risposati  
Si valuterà caso per caso»**

veste nuziale che è l'amore a Dio e al prossimo. Chi divorzia per egoismo non ha la veste per il banchetto. Invece, chi ha sofferto per ciò che è avvenuto probabilmente sì».

**Il dibattito al Sinodo ha confermato l'opposizione della Chiesa al matrimonio gay, ma al contempo è mancata una svalutazione a priori della coppia omosessuale e si è sottolineata l'urgenza dell'ascolto nei confronti degli omosessuali.**

«Molti interventi prediligono il discernimento e l'attenzione alla persona, con le sue esperienze e i suoi vissuti, piuttosto che una condanna in partenza. Non è affatto escluso a priori che queste relazioni possano esprimere sacrificio e donazione, no».

**Sulla contraccezione solo gli interventi degli ospiti ecumenici hanno fatto cenno alla libertà di coscienza dei coniugi.**

«Nel momento in cui si valorizza il discernimento non si può prescindere dalla coscienza che, come diceva il beato Newman, è 'il primo vicario di Cristo'. Nei contributi dei padri sinodali, dunque, è stata menzionata così, non come arbitrio, ma come discernimento».

**Non sarebbe meglio esplicitare la libertà di coscienza nella relazione finale?**

«Il tema è delicato e sentito. Per questo auspico che non sia lasciato nulla sottinteso».

**Monito del Papa ai cattolici  
«Non siete dei privilegiati»**

«Tutti siamo chiamati a non ridurre il Regno di Dio nei confini della 'chiesetta'. Nessuno si senta un privilegiato». Lo ha detto ieri il Papa durante la messa

**SORRISI**

Il Papa entra nell'Aula Paolo VI accompagnato dal cardinale Baldisseri, segretario generale del Sinodo (Ansa)



**L'ACCOGLIENZA  
A GAY E LESBICHE**

Non si deve affatto escludere a priori che le coppie omosessuali possano esprimere sacrificio e donazione

**HAI FIDUCIA?**



**GLORIA GROSSI**  
48 anni, tatuatrice

È cambiato il modo di porsi del Papa. Forse lui potrà dare la scossa necessaria a cambiare il punto di vista dei preti



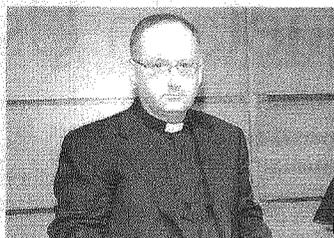
**LETIZIA NESI**  
32 anni, professionista

Non penso che sia cambiato qualcosa e non credo che cambierà mai. La Chiesa è troppo vecchia come istituzione



**MATTEO GASPARRI,**  
39 anni, impiegato

Penso che su alcuni argomenti, come le coppie di fatto, anche grazie al Papa, la Chiesa si stia ammorbidendo



## Il gesuita tecnologico

Classe 1966, messinese, padre Antonio Spadaro fa parte della Compagnia di Gesù, l'ordine a cui appartiene anche il Papa. In qualità di direttore della rivista dei gesuiti, 'La Civiltà Cattolica', è stato il primo a intervistare Bergoglio, una volta salito sul soglio petrino. Ha l'hobby di Internet

